

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 683-385

ABBONAMENTI: Un anno... L. 1000  
Un semestre... 550  
Un trimestre... 290  
Sostenitore... 200

Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 30 - Echi politici L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria, Borsa, Legale L. 20 - La Casa governativa - Edumondo anticipato - Riviste L. 50 - PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. S. I.) Via del Tritone, 15 - Roma - Telefono 61-312 - 63-994

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 85 MERCOLEDÌ 10 APRILE 1948 Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

**Benevenga Selvaggi e Bergamini si sono concentrati per difendere la monarchia.**  
Ci risulta da fonte autorevole che, data l'assenza giustificata di Mussolini, il programma del «Blocco della libertà» sarà compilato da Scorza e da Federzoni.

## I socialisti e le elezioni

### LA QUINTA GIORNATA CONFERMA I PRECEDENTI RISULTATI ELETTORALI

## 321 comuni su 670 alle sinistre

**Democristiani e concentrazioni di centro hanno conquistato 231 comuni - Nella prevalenza social-comunista in Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia e Toscana**

Un aspetto interessante, e non soltanto per noi comunisti, dei risultati del primo grande giro delle elezioni amministrative che si è concluso domenica scorsa con i voti per il Consiglio municipale della metropoli torinese, è la notevole affermazione ottenuta dal Partito socialista. Questa affermazione non si è soltanto manifestata con la vittoria che noi abbiamo raggiunto insieme nelle centinaia e centinaia di comuni dove ci siamo presentati con una lista unica, talvolta allargata ad altri due partiti dichiaratamente repubblicani, ma anche nelle vittorie (taluna di grande rilievo e di significativa importanza politica) da esso ottenute anche dove, votandosi con la proporzionale, noi ci siamo dovuti sempre presentare con liste distinte.

Secondo i dati ufficiali comunicati dal Ministero degli Interni per 670 Comuni i vari partiti e concentrazioni hanno conquistato il seguente numero di Comuni:

Partito liberale	285
Partito democristiano	211
Concentrazione di centro	20
Partito demoesolavista	19
Concentrazione di destra	19
Democrazia italiana	1
Partiti e gruppi locali	60

In 2 Comuni non si è avuta prevalenza di alcun partito.

Su un totale perlato di 670 Comuni, 321 sono andati ai partiti di sinistra, 231 al blocco democristiano e concentrazioni di centro, 30 a partiti o concentrazioni di destra, 85 a gruppi indipendenti o locali.

Sono continuati ad affluire nella giornata di ieri dalle varie provincie i dati relativi alle votazioni svoltesi domenica.

Insieme ai risultati definitivi di veri capoluoghi di provincia i risultati che completano ma non modificano quanto già noto) giungono le notizie degli esiti delle elezioni nei centri minori.

I dati finora noti si riferiscono nella maggior parte all'Italia Settentrionale ed in particolare alla Lombardia e Piemonte che totalizzano una grande maggioranza di comuni conquistati nella quinta giornata. Molto meno numerosi e più sparsi per le varie regioni sono i dati pervenuti invece finora dall'Italia meridionale e insulare.

In Piemonte e in Lombardia le votazioni danno una netta prevalenza alle sinistre. In provincia di Milano, VerCELLI, Mantova, Pavia, Varese, Torino, Novara, l'affermazione del blocco social-comunista è particolarmente netta. Un maggiore equilibrio tra sinistre e centro mostrano invece i risultati finora

pervenuti per le provincie di Asti, Cuneo, Sondrio e Cremona. Per Cuneo anche in questa ultima giornata elettorale si nota l'affermarsi di veri capoluoghi di provincia e di gruppi indipendenti.

In Liguria sono andati al blocco social-comunista tutti i comuni chiamati a votare in Provincia di La Spezia. Prevalenza della sinistra danno anche i risultati pervenuti dalla Provincia di Genova. In provincia di Imperia si nota invece un'alternanza tra i partiti della Democrazia Cristiana.

Nel Veneto una forte maggioranza democristiana si ha nella provincia di Belluno, Udine. In provincia di Rovigo i risultati confermano invece il netto orientamento a favore delle sinistre già indicato dall'esito delle votazioni nelle precedenti giornate e dai risultati delle elezioni nel capoluogo stesso e nella città di Adria: tutti i comuni di quest'area sono andati al blocco social-comunista. Scarsi sono i risultati finora pervenuti dalle altre provincie.

L'Emilia e Toscana hanno confermato pienamente la schiacciata prevalenza delle sinistre manifestata in tutte le consultazioni finora svoltesi.

a nome dei corrispondenti esteri che nella loro qualità di osservatori neutrali hanno seguito le elezioni nella città di Milano, la più sincera ammirazione per il perfetto ordine in cui si sono svolte le elezioni e per la dimostrazione data di disciplina democratica.

Per essere stati disposti di più vasta applicazione si ricorda che per il D.L. del 3 aprile 1948, sono ammissibili i reati punibili con pena detentiva non superiore nei massimi a cinque anni o con pena pecuniaria sola o congiunta alla pena detentiva quando non si tratta di casi di corruzione e falsità indicati dal decreto, o di fatti commessi con abuso di autorità, o di frode, o di truffe, o di falsificazioni, o di altri reati di natura penale, o con fine in contrasto con la lotta contro i tedeschi e contro il fascismo, o da persone che abbiano riportato altra condanna, per reato copioso, a una pena superiore ad un anno, o di reati di cui i soggetti siano stati ripuniti i suoi seguaci: 24 democristiani, 19 democristiani, 16 socialisti e 1 repubblicano.

### SULLA STRADA DEL 2 GIUGNO

## Schieramenti politici per la Costituente

Secondo una voce che circola a ieri il Congresso del Partito Democratico Cristiano sarebbe ulteriormente rinviato. Pressioni sarebbero state esercitate in tal senso da alcuni esponenti del partito della D. C. ad evitare una precisa presa di posizione circa i problemi sociali e istituzionali, prima del 2 giugno.

A otto giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle liste dei candidati (il termine scade, come è noto, alla mezzanotte del 19 aprile) già si può tracciare un panorama di quelle che saranno le maggiori e quelle minori forze politiche in campo.

Una certa maggioranza sul piano indubbio è la dei partiti di massa, seguiti, a grande distanza, dalla concentrazione dei quattro (che per la probabile adesione del centro socialista, potrebbe diventare la concentrazione dei cinque). Altri partiti e raggruppamenti saranno però sentite la loro voce ed alcuni potranno forse ottenere un peso locale, determinate affermazioni.

Si presenteranno alle elezioni con liste proprie cinque partiti: comunista, repubblicano, democristiano (tutti decisamente repubblicani) e democratico cristiano, il quale dovrebbe definire al Congresso il proprio atteggiamento nei confronti della questione istituzionale.

Tale definizione dovrebbe avvenire in senso repubblicano, dato che la maggioranza dei partiti, e cioè la maggioranza che si è pronunciata per la Repubblica.

Gli altri partiti hanno preferito la via delle concentrazioni. Di esse, indubbiamente la più importante è la Concentrazione Democratica Nazionale, la quale raggruppa le forze del Partito Liberale e quelle del Partito Demoesolavista, assieme ad alcuni vecchi uomini politici quali Orlando e Nitti. L'U. D. N. è agnostica per quanto riguarda il problema istituzionale, ma già la Direzione della Democrazia del Lavoro ha dichiarato, in un'opinione d. g. che l'adesione all'U. D. N. non implica «alcuna rinuncia al programma repubblicano e sociale che sarà riaffermato colla sua integrità nella campagna elettorale» del P. D. L. Dei «grandi» il P. D. L. ha già dichiarato, seppure abbastanza evasivamente repubblicano (Bonomi), mentre gli altri tre (Orlando, Nitti, Croce) o non si sono pronunciati o sono monarchici. Non è trascurabile tuttavia la presenza nell'U. D. N. di altri leaders politici quali Molè, Gasparotto, Passente, ecc. si sono affermati decisamente repubblicani.

Molto meno importante è la seconda concentrazione la cui felle è nascita è stata annunciata ieri e decisamente monarchica e raggruppa le «forze» del P. Democratico Italiano (Selvaggi) e (Lefter), della Concentrazione Democratica Liberale (Bergamini, Benedetti, C.) e del gruppo capeggiato dall'on. Benevenga. Assente giustamente dalla concentrazione è il Fronte della Libertà. Dopo i risultati delle recenti elezioni amministrative, è stato abbandonato al suo destino. Il Fronte della Libertà ha poi provocato negli ambienti politici l'annuncio di un'alleanza tra il Partito di Unione Nazionale, il movimento monarchico del Mezzogiorno e la concentrazione monarchica «Savoia».

Parri e La Malfa si presenteranno alle elezioni insieme al liberale di sinistra, e cioè con un orientamento dimesso dal P. L. Non è tuttavia escluso che lo sviluppo della situazione li convinca ad aderire a qualche altro gruppo politico di maggiore rilievo.

Ugo La Malfa conduce attive trattative, assieme ai liberali gobettiani di Messina e Calabria, con i democristiani di sinistra sicilianici (Giuffrida, Saitto, Nesi, Quagliariello) allo scopo di presentare in Sicilia una lista di concentrazione Democratica e Repubblicana.

In Sicilia si presenterà anche il

### Milano celebra la vittoria del popolo

MILANO, 9. — Questa sera in piazza del Duomo ha avuto luogo una grande manifestazione per festeggiare la vittoria social-comunista. Nella immensa piazza si sono radunati con numerosi vessilli comunisti socialisti e repubblicani, numerosi militanti provenienti dalle zone più lontane della città. Hanno parlato i compagni Montagnana, Antonio Greppi, Mazzali, Alberganti e Iacini. Essi hanno parlato allestiti e con orgoglio del saluto dei due partiti elogiando la disciplina, la fede, l'ordine ed hanno affermato che le elezioni del 7 aprile, sono le migliori dimostrazioni della compattezza dei milanesi i quali il giorno affrontarono la nuova grande prova formata da un altro segno della loro maturità politica.

Si apre intanto che il Commissario dell'Associazione per la Stampa estera in Italia ha diretto al Sindaco una lettera esprimendo

### Il compagno Dozza sindaco di Bologna

BOLOGNA, 9. — Ha avuto luogo questa sera a Palazzo d'Accursio la riunione dei Consiglieri Comunali nel corso della quale stato proceduto alla elezione del sindaco. E' risultato rieletto il compagno Giuseppe Dozza con 40 voti, mentre dodici suffragi sono andati al democristiano avv. Senin.

Il Consiglio comunale ha così ripartiti i suoi seguaci: 24 comunisti, 19 democristiani, 16 socialisti e 1 repubblicano.

### L'amnistia e l'iscrizione alle liste elettorali

La Commissione Elettorale Centrale del P. C. I. comunica:

Sono sorte finora difficoltà e dubbi circa l'iscrizione alle liste elettorali di coloro che hanno riportato condanne per uno dei reati indicati sempre che non sussistano le condizioni per essere ammessi ad un apposito provvedimento del giudice, possono domandare alla Commissione elettorale la loro iscrizione alle liste, senza bisogno di esporre prima alcuna procedura giudiziaria.

### VIGILIA DEL XXIV CONGRESSO DEL P. S. I.

## La relazione della Direzione al Congresso Socialista

**Riaffermazione della politica di unità di azione Critiche alle opposizioni di destra e di sinistra**

Il 24. Congresso del Partito socialista italiano si riunirà a Firenze il 10 aprile, sarà aperto da una relazione politica della Direzione del Partito, approvata dalla maggioranza della Direzione, con le riserve di Sione e Perini.

La relazione è divisa in cinque parti. Nella prima vengono indicati gli obiettivi immediati per i quali il Partito socialista istaurazione attraverso la Costituente di una Repubblica democratica, riforma agraria, riforma tributaria, riforma elettorale e riforme amministrative.

Il problema dell'unità dei lavoratori viene affrontato nella seconda parte della relazione. Il problema è stato affrontato nella seconda parte del Congresso del 1934. Dopo aver rilevato come la scissione in campo operaio sia causa non ultima del fallimento della rivoluzione, la Direzione ha fatto il patto di unità d'azione tra socialisti e comunisti, patto concepito e attuato nel 1934-35 e ratificato all'ultimo momento stesso della riorganizzazione del Partito socialista.

Tutti i documenti del Partito hanno confermato il proposito di realizzare l'unità dei lavoratori e il Consiglio Nazionale deve quindi al futuro Congresso «quando obiettivi e favorevoli condizioni in un'impugnatura» di questa natura, il Partito unico della classe lavoratrice.

Senonché, porre un problema non significa che si debba cercare la soluzione. In questo senso, se è ovvio che i contrasti interni del movimento operaio, tanto acuti dal 1920 al 1934, apparivano ormai alla storia, è pur vero che per essere possibile un patto di unità d'azione, è necessario che si realizzi la sintesi se non attraverso le comuni organizzazioni, ma attraverso le comuni lotte dei comunisti.

«Non esiste davanti al nostro Congresso socialista — prosegue la rela-

zione — un problema di fusione, ma soltanto un problema di unità politica nella lotta comune per la Costituzione, la Repubblica e la riforma di struttura. In altri termini, il patto di mantenere saldamente i due partiti sul solido terreno della unità d'azione. Questa non può essere considerata in due modi diversamente diversi: come un espediente tattico suggerito da motivi puramente contingenti, o come un espediente tattico suggerito da motivi puramente contingenti, o come un fatto fondamentoale ed, in un certo senso, organico insito nella natura stessa dei due partiti».

E' in questa seconda maniera che la Costituzione e la Direzione del Partito socialista hanno sempre concepito il problema dell'unità d'azione con i comunisti.

Nella terza parte della relazione viene difesa la politica di unità nazionale e di unità internazionale del Partito Socialista.

Nella quarta parte la relazione, che fa constatare come la Direzione del Partito socialista hanno sempre concepito il problema dell'unità d'azione con i comunisti.

Nella quinta parte della relazione affronta il problema delle opposizioni interne.

«L'unità tra comunisti e socialisti, afferma la relazione, è la spina dorsale della borghesia, la quale vorrebbe l'isolamento del Partito Comunista e l'incorporazione dei socialisti in un blocco di centro che finirebbe per essere un blocco di centro conservatore».

«Per ciò — afferma la relazione — è stata scaturita la campagna contro i più fermi fautori dell'unità. Perciò sono entrati in azione con fini evidenti di rottura o di limitazione anche interessi internazionali per i quali il nostro Paese è una terra da conquistare. I socialisti italiani hanno in sé stessi, nella loro coscienza, le armi più efficaci per rispondere a questa campagna della stampa borghese e per respingere le seduzioni o le intimidazioni repubblicane di una certa borghesia e l'incorporazione dei socialisti in un blocco di centro che finirebbe per essere un blocco di centro conservatore».

«Per ciò — afferma la relazione — è stata scaturita la campagna contro i più fermi fautori dell'unità. Perciò sono entrati in azione con fini evidenti di rottura o di limitazione anche interessi internazionali per i quali il nostro Paese è una terra da conquistare. I socialisti italiani hanno in sé stessi, nella loro coscienza, le armi più efficaci per rispondere a questa campagna della stampa borghese e per respingere le seduzioni o le intimidazioni repubblicane di una certa borghesia e l'incorporazione dei socialisti in un blocco di centro che finirebbe per essere un blocco di centro conservatore».

«Per ciò — afferma la relazione — è stata scaturita la campagna contro i più fermi fautori dell'unità. Perciò sono entrati in azione con fini evidenti di rottura o di limitazione anche interessi internazionali per i quali il nostro Paese è una terra da conquistare. I socialisti italiani hanno in sé stessi, nella loro coscienza, le armi più efficaci per rispondere a questa campagna della stampa borghese e per respingere le seduzioni o le intimidazioni repubblicane di una certa borghesia e l'incorporazione dei socialisti in un blocco di centro che finirebbe per essere un blocco di centro conservatore».

### DA TUTTO IL MONDO

**L'ex ministro fascista Cobelli gli è assolto**

MILANO, 9. — L'ex ministro fascista dei lavori pubblici, Giuseppe Cobelli gli è assolto. Il tribunale di consiglio di Amministrazione dell'Alta Sedia, è stato assolto dalla V Sezione della Corte d'Assise Straordinaria di Milano.

**Arriva a Roma del giornalista americano Walter Lippmann**

ROMA, 9. — Il celebre giornalista americano Walter Lippmann, che sta compiendo un giro in Europa ed è stato invitato dal Governo italiano a un soggiorno in Italia, è giunto ieri a Roma.

**Molti del corpo elettorale si è astenuto in Grecia**

ATENE, 9. — I partiti di sinistra greci, in una nota inviata alla missione anglo-franco-americana, hanno affermato che il numero dei voti iscritti sulle liste elettorali solo 1.150.000 sono astenuti.

**1100 profughi ebrei e la Spagna vogliono partire per la Palestina**

ROMA, 9. — 1100 ebrei, reduci dai campi di prigionia nazisti, che avevano noleggiato a La Spezia una nave per tentare l'emigrazione in Palestina, sono stati fermati dalle autorità alleate. Gli ebrei hanno richiesto un appello al Primo Ministro britannico e a Truman affinché conceda loro il permesso di proseguire il viaggio e di rientrare in patria.

### UNA PROMESSA FINALMENTE MANTENUTA

## La pubblicazione del decreto per l'assunzione dei reduci

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato in data di ieri il decreto legislativo 106, del 26 marzo 1948, contenente norme integrative per l'assunzione dei reduci nelle pubbliche amministrazioni.

Sono note le linee generali del decreto che prevede l'assunzione dei reduci nella misura del 5 per cento del personale in servizio e l'assunzione dei reduci nelle pubbliche amministrazioni.

Il decreto, da lungo tempo atteso, varrà ad assorbire una notevole parte dei reduci disoccupati che sono venuti a trovarsi in difficoltà per obblighi militari o lavoro.

Per questo sembra necessario che esso venga immediatamente in vigore ed occupazione. La pubblicazione dell'amministrazione centrale sulle assunzioni fatte.

Altrimenti i reduci dovranno attendere ancora dei mesi perché il

### Milano celebra la vittoria del popolo

MILANO, 9. — Questa sera in piazza del Duomo ha avuto luogo una grande manifestazione per festeggiare la vittoria social-comunista. Nella immensa piazza si sono radunati con numerosi vessilli comunisti socialisti e repubblicani, numerosi militanti provenienti dalle zone più lontane della città. Hanno parlato i compagni Montagnana, Antonio Greppi, Mazzali, Alberganti e Iacini. Essi hanno parlato allestiti e con orgoglio del saluto dei due partiti elogiando la disciplina, la fede, l'ordine ed hanno affermato che le elezioni del 7 aprile, sono le migliori dimostrazioni della compattezza dei milanesi i quali il giorno affrontarono la nuova grande prova formata da un altro segno della loro maturità politica.

Si apre intanto che il Commissario dell'Associazione per la Stampa estera in Italia ha diretto al Sindaco una lettera esprimendo

### NELLO SPIRITO DEGLI ACCORDI DI POTSDAM

## Il 25 si discuterà a Parigi il trattato di pace con l'Italia

PARIGI, 9. — Il governo francese, oggi approvato, in una riunione periodica di Stato americano, Byrnes, per l'incontro dei quattro ministri esteri, il 25 aprile 1948, è fissato per il 25 aprile prossimo a Parigi.

In tal modo sono complete le adempimenti di studio e preparazione che in modo particolare hanno la responsabilità della redazione del trattato di pace con i paesi ex nemici.

La Gazzetta di alcune dichiarazioni concesse alla stampa, Byrnes ha affermato oggi che «il trattato di pace con l'Italia sarà il primo dei trattati di pace che il mondo si attende, e che il suo successo dipenderà dalla collaborazione dei governi di tutti i paesi».

Il problema italiano è senza dubbio uno dei più complessi e delicati di questo momento. Si deve formare oggetto delle conversazioni. A quelli già noti: riparazioni, colonie e delimitazione dei confini, sembra debba aggiungersi ora anche quello della futura destinazione della flotta italiana il punto di vista britannico a tale proposito sarebbe secondo il parere di Byrnes, che si deve dare il tempo necessario agli altri paesi — ha rilevato a tale proposito il segretario di Stato americano — per discutere i problemi procedurali e di ordinaria amministrazione, escludendo i problemi di politica estera.

La lettera del Primo Ministro persiano recita: «A proposito della conclusione dei negoziati desidero informarvi che il Governo persiano è d'accordo per la formazione di una Commissione di esperti per lo sfruttamento dei campi petroliferi persiani alle seguenti condizioni:

- 1) Durante i primi 25 anni di esistenza della Compagnia il 49% delle azioni appartengono al Governo persiano. Durante i successivi 25 anni il 50% appartiene alla Persia e il 50% all'Unione Sovietica.
- 2) I profitti realizzati dalla Compagnia saranno divisi in proporzione alle azioni possedute da ciascuna delle parti.
- 3) I conti delle operazioni della Compagnia per lo sfruttamento del petrolio sono quelli segnati nella carta topografica consegnata il 24 gennaio di quest'anno, escludendo quella parte dell'Azerbaigian occidentale ad occidente della linea che parte dal punto di incontro della frontiera turca, e prosegue a sud lungo la riva orientale del Lago Rezaien (circa 50 chilometri a occidente di Tabriz — attraverso la città di Mian-

### PER LA LIBERAZIONE DELLA SPAGNA DAL FASCISMO

## La Polonia denuncia Franco al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U.

NEW YORK, 9. — La Polonia ha ufficialmente notificato al Consiglio di Sicurezza dell'ONU la sua richiesta di includere la questione del regime franchista in Spagna nell'ordine del giorno dei lavori dell'attuale sessione.

La notizia è stata fatta per lettera a nome del governo di Varsavia dall'ambasciatore polacco a Potsdam, Oscar Lange.

La lettera di Lange dice testualmente: «Ho ricevuto istruzioni dal mio governo di richiamare l'attenzione del Consiglio di Sicurezza su una situazione che per il suo carattere rientra nell'articolo 34 della Carta (che prevede che il Consiglio possa compiere inchieste su qualsiasi situazione che potrebbe costituire una causa di contrasto). Questa situazione è dovuta agli atti internazionali risultanti dall'esistenza e dall'attività del regime di Franco in Spagna. Poiché informazioni in proposito sono già apparse sulle corrispondenze di Varsavia, desidero informarvi che nei prossimi giorni vi inoltrerò la richiesta formale di porre la questione all'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza».

La Reuters, infatti, riprende da Londra, da fonte ufficiale che, con l'impulso del Governo spagnolo in esilio mediante l'inclusione di un rappresentante dei galiziani Alfonso Castelao, del comunista Carrillo e di un uomo politico di destra che per ora resta anonimo, il Governo d'Alcazar ha acquistato una forte base democratica in quanto in esso sono rappresentati il Partito socialista, i liberali del Partito della sinistra repubblicana, due organizzazioni sindacali, l'U.G.T. (Unione Generale dei Lavoratori) e la C.N.T. (Confederazione Nazionale del Lavoro), il Partito comunista, e una frazione del Partito repubblicano di destra.

### LA POLITICA GIAPPONESE

La politica giapponese è stata definita da un diplomatico occidentale come «una politica di occupazione». Non è, quindi, affatto casuale che, dopo la disfatta del Giappone nella seconda guerra mondiale, la figura del barone Shidehara sia passata sulla scena della vita politica giapponese.

La disfatta ha scosso l'edificio del «Imperialismo giapponese» come il periodo della politica di Shidehara. Non è, quindi, affatto casuale che, dopo la disfatta del Giappone nella seconda guerra mondiale, la figura del barone Shidehara sia passata sulla scena della vita politica giapponese.

La disfatta ha scosso l'edificio del «Imperialismo giapponese» come il periodo della politica di Shidehara. Non è, quindi, affatto casuale che, dopo la disfatta del Giappone nella seconda guerra mondiale, la figura del barone Shidehara sia passata sulla scena della vita politica giapponese.

## L'imperialismo giapponese nella nuova edizione della politica di Shidehara

La politica giapponese è stata definita da un diplomatico occidentale come «una politica di occupazione». Non è, quindi, affatto casuale che, dopo la disfatta del Giappone nella seconda guerra mondiale, la figura del barone Shidehara sia passata sulla scena della vita politica giapponese.

La disfatta ha scosso l'edificio del «Imperialismo giapponese» come il periodo della politica di Shidehara. Non è, quindi, affatto casuale che, dopo la disfatta del Giappone nella seconda guerra mondiale, la figura del barone Shidehara sia passata sulla scena della vita politica giapponese.

La disfatta ha scosso l'edificio del «Imperialismo giapponese» come il periodo della politica di Shidehara. Non è, quindi, affatto casuale che, dopo la disfatta del Giappone nella seconda guerra mondiale, la figura del barone Shidehara sia passata sulla scena della vita politica giapponese.

La politica giapponese è stata definita da un diplomatico occidentale come «una politica di occupazione». Non è, quindi, affatto casuale che, dopo la disfatta del Giappone nella seconda guerra mondiale, la figura del barone Shidehara sia passata sulla scena della vita politica giapponese.

La disfatta ha scosso l'edificio del «Imperialismo giapponese» come il periodo della politica di Shidehara. Non è, quindi, affatto casuale che, dopo la disfatta del Giappone nella seconda guerra mondiale, la figura del barone Shidehara sia passata sulla scena della vita politica giapponese.

La disfatta ha scosso l'edificio del «Imperialismo giapponese» come il periodo della politica di Shidehara. Non è, quindi, affatto casuale che, dopo la disfatta del Giappone nella seconda guerra mondiale, la figura del barone Shidehara sia passata sulla scena della vita politica giapponese.

### PER LA LIBERAZIONE DELLA SPAGNA DAL FASCISMO

## La Polonia denuncia Franco al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U.

NEW YORK, 9. — La Polonia ha ufficialmente notificato al Consiglio di Sicurezza dell'ONU la sua richiesta di includere la questione del regime franchista in Spagna nell'ordine del giorno dei lavori dell'attuale sessione.

La notizia è stata fatta per lettera a nome del governo di Varsavia dall'ambasciatore polacco a Potsdam, Oscar Lange.

La lettera di Lange dice testualmente: «Ho ricevuto istruzioni dal mio governo di richiamare l'attenzione del Consiglio di Sicurezza su una situazione che per il suo carattere rientra nell'articolo 34 della Carta (che prevede che il Consiglio possa compiere inchieste su qualsiasi situazione che potrebbe costituire una causa di contrasto). Questa situazione è dovuta agli atti internazionali risultanti dall'esistenza e dall'attività del regime di Franco in Spagna. Poiché informazioni in proposito sono già apparse sulle corrispondenze di Varsavia, desidero informarvi che nei prossimi giorni vi inoltrerò la richiesta formale di porre la questione all'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza».

La Reuters, infatti, riprende da Londra, da fonte ufficiale che, con l'impulso del Governo spagnolo in esilio mediante l'inclusione di un rappresentante dei galiziani Alfonso Castelao, del comunista Carrillo e di un uomo politico di destra che per ora resta anonimo, il Governo d'Alcazar ha acquistato una forte base democratica in quanto in esso sono rappresentati il Partito socialista, i liberali del Partito della sinistra repubblicana, due organizzazioni sindacali, l'U.G.T. (Unione Generale dei Lavoratori) e la C.N.T. (Confederazione Nazionale del Lavoro), il Partito comunista, e una frazione del Partito repubblicano di destra.

### BUON INIZIO...

della giornata per chi incontra un cavallo bianco.

Buon inizio della campagna elettorale democratica repubblicana è sottoscritto al Presuto del Partito Comunista italiano

**"PER LA VITTORIA DELLA DEMOCRAZIA"**